

## L'IMMIGRAZIONE NEL CANADÀ DURANTE L'ANNO 1901

Da rapporti recenti del R. Console in Montreal riproduciamo le seguenti notizie sull'immigrazione al Canadá.

Cominciamo col far conoscere il numero degl'immigranti giunti durante l'anno 1901 nei quattro porti atlantici del Canadá, Halifax, S. John, Quebec e Montreal, specificando quelli destinati al Canadá e quelli diretti agli Stati Uniti.

NUMERO DEGLI IMMIGRANTI GIUNTI NEI PORTI DEL CANADÀ  
DURANTE L'ANNO 1901.

NAZIONALITÀ	Per rimanere nel Canadá	Di passaggio per gli Stati Uniti	TOTALE	NAZIONALITÀ	Per rimanere nel Canadá	Di passaggio per gli Stati Uniti	TOTALE
Regno Unito. . .	13,219	1,276	14,495	Danimarca con Islanda. . . .	514	295	809
Rumania . . . .	228	319	547	Belgio . . . . .	144	25	169
Austria-Ungheria.	5,009	491	5,500	Francia . . . . .	400	24	424
Germania . . . .	718	422	1,140	Italia . . . . .	5,045	1,456	6,501
Russia . . . . .	1,033	2,922	3,955	Altre nazionalità	2,800	8,833	11,633
Svezia e Norvegia	883	3,798	4,681		29,993	19,861	49,854

Durante l'anno 1901 giunsero dunque nei porti del Canadá circa 50 mila emigranti, di diverse nazionalità, fra cui 6,501 italiani.

La cifra dell'immigrazione totale segna un aumento su quelle degli anni precedenti, che erano state rispettivamente, per il 1898, di 31,900, per il 1899 di 44,543, per il 1900 di 44,697.

Per ciò che riguarda la nazionalità degli emigranti, si osserva un aumento dell'emigrazione proveniente dai paesi scandinavi, dall'Austria-Ungheria, in ispecie dalle provincie Galiziane, e dalla

Russia, e una tendenza alla stazionarietà o alla diminuzione dell'emigrazione dall'Inghilterra. Avviene per il Canada quello che si verifica per gli Stati Uniti, ossia aumento generale di immigrazione in questi ultimi anni per le prospere condizioni economiche, ed aumento di immigrazione soprattutto dai paesi meridionali ed orientali d'Europa.

Nel 1901 gli immigranti italiani furono, come s'è visto, 6501, di cui 5045 entrarono per rimanere nel Canada e 1456 in transito per gli Stati Uniti. L'immigrazione italiana occupa il secondo posto, venendo subito dopo l'inglese, che raggiunse la cifra di 13,219 emigranti diretti al Canada e 1276 agli Stati Uniti. Terza viene l'Austria-Ungheria con 5009 emigranti pel Canada, e 491 per gli Stati Uniti.

Il confronto della emigrazione italiana al Canada avvenuta nel 1901 con quella degli anni antecedenti non si può fare, perchè prima del 1901 l'Italia, nelle statistiche canadesi non aveva rubrica a sè, ma figurava nella rubrica generica " Altre nazionalità. „

Nel censimento eseguito nel Canada nel 1901, e del quale furono testè resi pubblici i risultati, si ricavano le seguenti cifre circa gli italiani ivi dimoranti.

PROVINCIA o territorio	Italiani in totale	Italiani che hanno conservato la pro- pria nazionalità.	Italiani che hanno acquisito la citta- dinanza canadese.	PROVINCIA o territorio	Italiani in totale	Italiani che hanno conservato la pro- pria nazionalità.	Italiani che hanno acquisito la citta- dinanza canadese.
Columbia britannica	1,976	1,610	966	Quebec . . . . .	2,808	1,258	1,550
Manitoba . . . . .	217	82	135	Alberta . . . . .	109	43	66
Nuova Brunswick. .	107	12	95	Assiniboia . . . .	2	"	2
Nuova Scozia . . . .	285	133	152	Saskatchewan . .	10	10	"
Ontario. . . . .	5,241	2,571	2,670	Yukon. . . . .	134	61	73
Isola del Principe Eduardo. . . . .	12	"	12		10,901	5,180	5,721

Da queste cifre apparisce che più della metà degli italiani dimoranti nel Canada chiesero ed ottennero la cittadinanza canadese. Durante le operazioni del censimento erano in corso oltre 327 domande d'italiani, che avevano già prestato giuramento di residenza, ma non avevano ancora compiute tutte le formalità richieste per divenire sudditi britannici.

Quanto alla popolazione generale del Canada, il censimento diede un totale di 5,371,051, con uno scarso aumento sulla popolazione di 10 anni prima, che era di 4,833,239 abitanti.

Il R. Console generale a Montreal è d'opinione che, essendo stato minimo l'aumento della popolazione nello scorso decennio, il Governo del Dominio canadese s'indurrà forse a proporre provvedimenti per dare un maggiore impulso alla immigrazione.

Tuttavia lo stesso Console, riferendo una conversazione da lui avuta col primo Ministro del Dominio del Canada, Sir Alfred Laurier, informa come questi insistesse sulla necessità che il colono che vuole stabilirsi nel Canada *debba avere un capitale di almeno 5000 franchi*, e come fosse sua intenzione di non fare anticipi ai coloni, essendo preferibile che questi provvedano da sé alle prime necessità dell'impianto.

Non mancano nel Canada Compagnie che allettino i nostri emigranti a recarsi in quello Stato con la promessa di alti salari, senza offrire alcuna garanzia di solvibilità ed anche di onestà per le loro operazioni. Per esempio una Società di colonizzazione stabilita in Fernié (Columbia britannica) col nome di *Cootenay Association*, aveva chiesto sul principio di quest'anno al nostro Console generale in Montreal qual numero di operai italiani avrebbe potuto rispondere ad un suo appello per recarsi colà ed impiegarsi in lavori con un salario da dollari 2.50 a 3.50 al giorno. Il Console, assunte informazioni su quella Compagnia, riuscì a sapere che i suoi principali componenti si trovavano sotto processo, e che la Compagnia non esisteva legalmente. Risultò pure che i salari promessi non si sarebbero in realtà potuti ottenere.

Concludendo, per quanto riguarda l'immigrazione di coloni italiani nel Canada, è dunque da consigliare che si rechino in quello Stato solo buoni ed esperti agricoltori, i quali dispongano di una discreta somma per far fronte alle spese d'impianto e di prima coltivazione. Rispetto alla convenienza di una immigrazione agricola italiana al Canada è tuttavia da tener conto dell'affluenza considerevole, superiore che per il passato, di coloni (*settlers*) provenienti dal Regno Unito, dai paesi scandinavi e dall'Austria, che si recano nel Canada provvisti di danaro per comperare dei lotti di terra, come pure è da tener conto del ritorno degli stessi Canadesi dagli Stati Uniti ove avevano precedentemente emigrato.

Per quanto riguarda poi gli emigranti temporanei, un certo numero di essi possono, durante la buona stagione (da maggio a ottobre) trovar occupazione nei lavori di costruzione di nuove ferrovie, nella manutenzione delle linee ferroviarie esistenti (Canadian Pacific Railway Cy; Grand Trunk Railway Cy.) e nei lavori delle miniere.

Così pure, nella stagione dei raccolti dall'agosto al settembre, degli emigranti potrebbero trovare impiego in lavori agricoli nei territori del Nord-Ovest, ove quest'anno si ebbe un raccolto di cereali abbondantissimo. Anche questi emigranti temporanei dovrebbero però avere una scorta in danaro per provvedere al proprio sostentamento ed alloggio mentre sono in attesa di potersi occupare, e per pagare il dollaro o i due dollari di *senzeria* richiesti da coloro che procurano il lavoro.

I salari per gli emigranti temporanei variano, secondo le località, da dollari 1.25 a 1.50, e, nei lavori delle miniere nella Colombia inglese, ove si corrono maggiori rischi e maggiore è il costo della vita, da dollari 1.75 a 2.

Il salario pei lavori agricoli nei territori del Nord-Ovest è di circa un dollaro al giorno, oltre il vitto e l'alloggio, ma è da tener conto del viaggio più lungo e dispendioso.

I giornali canadesi hanno fatto in questi mesi una campagna

(la quale colpisce principalmente gli Italiani) contro quegli immigranti che, respinti dagli Stati Uniti, perché affetti da certe malattie o sprovvisti di mezzi, si riversano nel Canada. La questione fu portata davanti al Parlamento federale in Ottawa, il quale modificando la legge sull'immigrazione, sanzionata il 15 maggio u. s., autorizzò il Governatore generale a pubblicare, ogniqualvolta lo consideri opportuno e necessario, un proclama od un ordine per proibire lo sbarco al Canada ad ogni emigrante o passeggero affetto da malattie o infermità pericolose od infettive, sia che l'immigrante intenda fissarsi al Canada, sia che voglia solo attraversarlo per recarsi in altro paese, come ad es. negli Stati Uniti.

È poi necessario che gli emigranti, i quali si trovino in condizioni di non essere ammessi negli Stati Uniti, o perché affetti da malattie contagiose o perché condannati per certi reati, o per altri motivi, siano messi in guardia dal recarsi nel Canada con la speranza di entrare negli Stati Uniti attraverso la frontiera canadese. Le Autorità americane esercitano una rigorosa vigilanza, oltre che nei porti di sbarco, anche al confine di terra, e gli emigranti che credono di poter eludere la loro vigilanza entrando per il Canada, sono respinti.